

CONVEGNO INTERNAZIONALE

LA DEMOCRAZIA E' DONNA – BOLOGNA, 23 NOVEMBRE 2018

Il Contesto

Il Convegno d'impronta internazionale che l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna promuove per il 23 novembre 2018 ha l'ambizione fornire un contributo di riflessione e di azione in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Un'opportunità di confronto per avere il senso dell'impatto sociale e culturale della violenza, per avere la consapevolezza di ciò che è in campo per prevenirla e contrastarla, per unire le forze e dire "adesso basta".

Per la Regione Emilia-Romagna questo evento diventa anche l'opportunità di rendicontare l'investimento istituzionale, culturale ed economico sulla fitta rete di politiche strutturali contro la violenza di genere e per l'empowerment femminile, che si sono sostanziate nella Legge regionale quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere approvata il 27 giugno 2014 in attuazione della Convenzione di Istanbul.

Il Convegno

"La Democrazia è Donna" è un messaggio preciso, che rimanda al ruolo fondamentale delle donne nella integrazione sociale, nel superamento di crisi e transizioni che, oggi, minano la qualità e lo stesso futuro della democrazia nelle nostre Comunità. Diventa imperativo, dunque, lo sforzo comune per trovare la massima convergenza e condivisione su una piattaforma valoriale e di principi che, superando una contemporaneità di rivendicazioni astratte dei diritti, apre l'orizzonte sistemico a correttivi adeguati a realizzare una compiuta democrazia paritaria. In Italia, in Europa, nel mondo.

In vista delle elezioni europee del 2019 e nell'ambito della campagna di partecipazione al voto del Parlamento europeo #thistimeiamvoting il messaggio si fa monito ed appello a chi ha responsabilità di governo a tutti i livelli per il superamento delle disuguaglianze di genere attraverso un impegno concreto diretto ad azioni positive in tutti gli ambiti, che proietta le politiche per l'uguaglianza di genere nella dimensione del progresso sociale delle Comunità, della responsabilità collettiva, dell'universalismo dei diritti umani.

SCHEDA DELLA LEGGE DELL'EMILIA-ROMAGNA

2011 – LA COMMISSIONE PARITÀ REGIONALE. Viene istituita la *Commissione assembleare per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini* (L.R. 15 luglio 2011, n. 8): **unica Commissione Parità/Pari opportunità**, nel panorama delle Regioni Italiane, caratterizzata dall'essere **permanente, composta da eletti ed elette** di diverso schieramento, **con piene funzioni** compresa quella preparatoria dei progetti di legge in materia. Dal 2015 ha assunto la denominazione di **Commissione assembleare per la Parità e i Diritti delle Persone**, ampliando ulteriormente raggio di azione e poteri legislativi. Tra le attuali funzioni vi è il controllo e l'indirizzo per l'attuazione della Legge quadro 6/2014, i rapporti con istituzioni regionali, nazionali e sovranazionali per promuovere i diritti fondamentali dell'Unione Europea (Carta di Nizza).

2012-2013 – IL PERCORSO VERSO LA LEGGE QUADRO. La Commissione Parità decide un percorso finalizzato all'elaborazione e presentazione di una legge che rafforzi diritti femminili ed equità di genere in ogni ambito di competenza regionale. Svolge dapprima una serie di sedute di approfondimento sulle politiche e gli strumenti di parità e pari opportunità esistenti, con tutti gli Assessorati e Istituti regionali e con le principali Associazioni femminili. Le consigliere e i consiglieri componenti la Commissione si recano in visita nelle 14 sedi dei Centri anti violenza dell'Emilia-Romagna e del Centro di trattamento uomini maltrattanti (Azienda Sanitaria Locale di Modena). 8 atti di indirizzo tematici proposti dalla Commissione vengono approvati all'unanimità dall'Assemblea Legislativa. Si consolidano in questo modo le **'aree tematiche'** che saranno oggetto di una normativa quadro regionale adeguata a inserire strutturalmente la parità di genere nelle politiche: **Rappresentanza e democrazia paritaria; Educazione e cultura di genere; Rappresentazione femminile nella comunicazione; Salute femminile e medicina di genere; Prevenzione e contrasto alla violenza di genere; Occupazione femminile e condivisione delle responsabilità sociali e di cura.** Altrettante audizioni conoscitive vengono convocate dalla Commissione, aperte ad enti, organizzazioni e associazioni interessate, offrendo direttamente a centinaia di rappresentanti di soggetti pubblici e privati la possibilità di contribuire nel merito. Nel frattempo la ratifica da parte dello Stato Italiano della **Convenzione del Consiglio d'Europa di Istanbul** sulla prevenzione e lotta alla violenza sulle donne e alla violenza domestica (legge 27 giugno 2013 n. 77) aveva impresso elementi di consapevolezza sia istituzionale sia politica. Tra le iniziative di sostegno che hanno avuto impatto istituzionale, va ricordata la raccolta di migliaia di firme, promossa dalle Donne del Partito Democratico dell'Emilia-Romagna, sul Progetto di legge

regionale di **iniziativa popolare** “per la creazione della rete regionale contro la violenza di genere e per la promozione della cultura dell’invulnerabilità, del rispetto e della libertà delle donne”, poi iscritto in Assemblea Legislativa e abbinato ad altri due progetti di legge di iniziativa popolare, presentati con il medesimo testo da alcuni Comuni.

2014 – L’APPROVAZIONE. Il 9 maggio viene iscritto in Assemblea il progetto di “LEGGE QUADRO PER LA PARITÀ E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI DI GENERE”, a firma della consigliera e presidente della Commissione Parità, **Roberta Mori**. Nominata **relatrice del provvedimento**, la presidente Mori presenta l’articolato in sede di udienza conoscitiva pubblica e in tutte le Commissioni assembleari competenti ad esprimere Parere (Bilancio, Politiche economiche, Politiche per la salute e sociali, Cultura Scuola Formazione), sino all’approvazione dei **45 articoli** in Commissione referente Parità. Il 25 giugno l’Assemblea Legislativa dell’Emilia-Romagna approva a larga maggioranza il testo, che diventa la **legge regionale 27 giugno 2014, n.6**. A distanza di poche settimane la normativa trova la sua prima applicazione nella Legge regionale 23 luglio 2014, n. 21 “NORME PER L’ELEZIONE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA E DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE” che attua nello specifico l’art. 4 (Rappresentanza paritaria nel sistema elettorale) inserendo l’istituto della **doppia preferenza di genere** e l’equilibrio di candidati e candidate in lista.

2015-2016 LA LEGGE SI FA ALLEANZA IN REGIONE E IN ITALIA. Con l’inizio della X Legislatura regionale prende avvio l’attuazione della Legge quadro 6/2014: **Giunta e Assemblea Legislativa** mettono in campo tutti i nuovi strumenti previsti e orientano le politiche con metodo *mainstreaming* e intersettoriale come richiesto dalla normativa. Contemporaneamente la Legge viene presentata in centinaia fra convegni, incontri istituzionali e iniziative pubbliche a livello di **Regione, Province, Comuni, Università** e territori dell’Emilia-Romagna. Varie iniziative sono promosse su singoli capitoli della legge da **associazioni** o Comitati Pari Opportunità di **categorie professionali** che si occupano di salute od empowerment femminile, di *gap* formativo, lavorativo e retributivo di genere. Si attivano le prime **intese formali** per l’attuazione della L.R. 6/2014 nei **Comuni e Unioni di Comuni** dell’Emilia-Romagna. La legge quadro 6/2014 comincia ad essere un punto di riferimento a livello nazionale sia per quanto riguarda le normative elettorali di competenza regionale, sia per l’attuazione della Convenzione di Istanbul sul contrasto e prevenzione della violenza di genere. Da luglio 2015 con il Convegno nazionale “Parità, motore di sviluppo”, la Regione Emilia-Romagna incentra sulla Legge per la parità e contro le discriminazioni di genere una **proposta a Governo e Parlamento nazionali** di assumere una normativa integrata e trasversale di prevenzione delle violenze di genere. In virtù del ruolo assunto sin dal 2013 dalla presidente Roberta Mori, di **Coordinatrice nazionale delle**

Commissioni Parità delle Regioni e Province Autonome Italiane, i contenuti di rappresentanza e democrazia paritaria della Legge quadro vengono riproposti da iniziative istituzionali e/o progetti di legge in Parlamento e in Territori quali la Provincia Autonoma di Trento, la Provincia Autonoma di Bolzano, le Regioni Abruzzo, Calabria, Basilicata, Campania, Lazio, Toscana, Umbria, Veneto. La firma a febbraio 2016 del *Protocollo per la tutela dei diritti delle persone, il superamento delle disuguaglianze e la promozione di pari opportunità* tra Conferenza nazionale delle Presidenti delle Commissioni Parità di Regioni e Province Autonome e il Coordinamento nazionale dei Difensori civici, avvia una collaborazione concreta tra Commissioni e **Difensori Civici regionali** in particolare per applicare la legge 96/2014 sulla parità di genere nelle Giunte comunali.

2017-2018 L'ALLEANZA SI ALLARGA E SI FA CONCRETEZZA. La **clausola valutativa** della Legge quadro 6/2014 svolta e conclusa entro i primi mesi del 2018 (vedi pubblicazione dedicata) restituisce molte delle realizzazioni e impatti concreti sulle politiche regionali, sul più ampio sistema regionale che comprende enti socio-sanitari, soggetti associativi, reti imprenditoriali e istituzioni che a vario titolo concorrono agli obiettivi di equità e antidiscriminatori della normativa. Tra gli strumenti di diretta competenza della Commissione Parità e Diritti delle Persone, le riunioni della **Conferenza delle Elette nei Comuni dell'Emilia-Romagna** hanno disseminato in modo esponenziale le buone prassi e progettualità sostenute, anche con risorse finanziarie, dalla Regione. La stessa Commissione ha direttamente coinvolto tutte le **imprese dell'Emilia-Romagna** in una premialità *Gender Equality* nell'ambito del sostegno alla Responsabilità sociale d'impresa. Crescono i rapporti e la **conoscenza internazionale della normativa** grazie alla sua divulgazione in lingua inglese e spagnola, frutto di un Accordo stipulato fra Assemblea legislativa regionale e il Gruppo di ricerca e studi di genere EDGES del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne dell'**Università di Bologna** (UNIBO). Approfondimenti accademici della Legge si sono svolti presso le Università di **Granada, Oviedo, CEU-Budapest, Utrecht, Hull (UK), Lodz, Rutgers University (USA)**, coordinate da UNIBO. Da citare anche i contributi di merito basati sulla Legge quadro 6/2014 e resi dalla Commissione Parità nei Documenti annuali trasmessi alla Commissione UE dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Sessione Europea dell'Assemblea Legislativa; e la visita a Bruxelles di una delegazione assembleare che ha portato la stessa normativa all'attenzione dei Parlamentari europei. Rapporti e progetti internazionali sui temi dell'empowerment femminile sviluppati con Associazioni estere attraverso la **Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo** e l'Associazione **Women of Mediterranean east and south European Network**, completano l'attuale processo di divulgazione.